

Questo manifesto è espressione dell'Associazione Forum di Psicologia Adleriana (AFPA), sorta a Pavia il 26 ottobre 2003, dall'aggregazione spontanea di alcuni studiosi e professionisti che desiderano articolare e condividere il progetto per una Psicologia del Sentimento Sociale, seguendo le intuizioni di Alfred Adler, riassunte nel dettato teorico della Psicologia Individuale Comparata.

Noi promotori, consapevoli della sempre più forte responsabilità sociale di cui è investita la Psicologia, che consideriamo una forma altamente competente di solidarietà, ci proponiamo di agire per avvicinare questa disciplina ai bisogni dell'individuo, della famiglia, dei gruppi e delle organizzazioni, assumendoli come centro del nostro interesse scientifico ed umanistico.

Sicuri del primato della persona sui paradigmi scientifici, che non possono essere considerati definitivi ed immutabili, conferiremo all'azione scientifica dell'Associazione un carattere di vasta apertura dialettica ed interdisciplinare, ricercando la collaborazione di ogni soggetto che abbia a cuore un genuino interesse per l'Uomo e per la sua natura sociale.

L'Associazione si impegnerà soprattutto nella promozione di una "cultura del positivo" e del benessere, finalizzata allo sviluppo della prosocialità, caratteristica ritenuta dallo stesso Alfred Adler misura della salute mentale dell'individuo situato nel contesto storico e psico-sociale di appartenenza.

Il riconoscimento del destino comunitario degli esseri umani, inteso come bisogno profondamente radicato in ogni individuo di partecipare emotivamente con i propri simili e di interagire con essi, fu alla base dell'operato di Alfred Adler e si sostanziò in pionieristiche esperienze sociali, cliniche e di comunità, nonché in una concezione della professione in cui il rigore scientifico si faceva impegno sociale e progetto di condivisione.

Con tali presupposti, agli albori del ventesimo secolo, egli fondò la Psicologia Individuale Comparata, sperimentando la possibilità di articolare modalità di intervento largamente anticipatrici dei moderni programmi di psicologia della salute, di empowerment, di community care, di artiterapie e di altre prassi individuali e sociali emancipanti, alle quali daremo ampio spazio nella nostra azione.

Animati da tale spirito di rigore e di condivisione, vogliamo insieme ad altri ricercare percorsi intellettuali e pragmatici atti a favorire lo sviluppo del sentimento sociale, anche tra coloro che vivono forme eclatanti di disagio e di emarginazione sociale. Collaborando con gli studiosi e gli operatori che sottoscriveranno questo manifesto, ci impegneremo a favorire percorsi di prevenzione del disagio psichico su vasta scala, consapevoli che una psicologia applicata solo alla fase della cura, che pure non intendiamo trascurare, può divenire funzionale solo a se stessa e sensibile più agli interessi economici che alla maturazione delle persone. In tal senso, ci sentiamo impegnati perché l'Associazione incoraggi la diffusione di una psicologia attenta agli aspetti spirituali, creativi, artistici ed estetici dell'esistenza, quali fattori fondamentali nella prevenzione dei fenomeni del disagio sociale e della sofferenza psicofisica.

I programmi di intervento dell'Associazione, riguarderanno tutto l'arco della vita ed ogni aspetto delle esperienze umane, con particolare attenzione alle fasi più critiche dell'esistenza, e coinvolgeranno la famiglia, la scuola ed altre comunità educanti. Gli stessi programmi dovranno contenere presupposti facilitanti l'accesso dei cittadini all'intervento, onde evitare inique selettività, conseguenza di particolari condizioni economiche, sociali e razziali.

Siamo quindi interessati a far circolare riflessioni su originali esperienze applicative, cliniche e psico-sociali che i membri dell'Associazione e gli studiosi, afferenti anche ad altri modelli psicologici o ad altre aree disciplinari, hanno realizzato o intendono realizzare in un'ottica di sviluppo del sentimento sociale.

Intendiamo altresì dare corpo ad un sistematico programma di lavoro scientifico di ricerca teorica ed applicativa, nel quale non mancheranno l'approfondimento e la rilettura critica delle opere di Alfred Adler nonché l'attivazione di uno stabile dialogo con studiosi, operatori, enti ed istituzioni attivi a livello nazionale ed internazionale.

A coloro che si assoceranno, oltre che a tutti i soggetti interessati, saranno rivolte iniziative seminariali, convegnistiche e di informazione, finalizzate a realizzare condizioni di prevenzione e di accompagnamento competente nelle varie forme, individuali e sociali, in cui si presenta il disagio.